

**SCIENZE
UMANI
STICHE**



SEMPRE CON VOI OVUNQUE VOI SIATE

#orientamento #scelte #futuro

Yif
Young
International
Forum

6-8 OTTOBRE 2021

ORIENTASUD
IL SALONE DELLE OPPORTUNITÀ

3-5 NOVEMBRE 2021

educational
TOUR



SCIENZE UMANISTICHE



L'EDITORIALE DI **MARIANO BERRIOLA**
Direttore Corriere dell'Università

SCEGLIETE IN LIBERTÀ SENZA PAURA DI SBAGLIARE

SOMMARIO

- 5 L'INTERVISTA ALLA MINISTRA MESSA
- 7 UNIVERSIMONDO
- 14 I PASSI DELLA SCELTA. CHI VOGLIO DIVENTARE?
- 16 FOCUS ON
 - OBIETTIVI FORMATIVI
 - SBOCCHI OCCUPAZIONALI
 - DOVE SI STUDIA
- 22 PARLA LA STUDENTESSA
- 23 PARLA LO STUDENTE
- 24 PARLA LA STUDENTESSA
- 25 PARLA IL RICERCATORE
- 27 PARLA LA DOTTORANDA
- 29 L'INTERVISTA A AUGUSTO PALOMBINI
- 31 LE PROFESSIONI DI SCIENZE UMANISTICHE
- 34 LE 8 SKILLS CHIAVE

Cari ragazzi,

scrivo questo editoriale di presentazione delle guide di orientamento alla scelta post diploma, quando da poco si è tornati in classe, almeno in misura percentuale. Inutile dire che sono solidale con voi, con le difficoltà che avete affrontato in questo anno e che probabilmente ancora dovremo affrontare, anche se in misura diversa, si spera.

Da inguaribile ottimista sono certo che a breve torneremo a vivere come prima, almeno per quanto riguarda la possibilità di stare insieme, di abbracciarci e di condividere momenti e spazi che temporaneamente ci sono stati sottratti. Se ci pensate, ci è stato sottratto (dalla pandemia ovviamente) un bene grande, uno dei valori più importanti, almeno lo è per me, fondamentale: **la libertà**.

Voglio collegare questa parola, questo valore, con quello che vi apprestate a scegliere e a fare nei prossimi anni. Tendenzialmente quando si opera una scelta e si è tanto giovani, con le idee tutte da chiarire, si volge lo sguardo fuori da sé, quasi a cercare qualcuno che si sostituisca a noi, che possa scegliere al nostro posto. Sicuramente è un modo di affrontare la scelta, ma vorrei mettervi in guardia da questa modalità, per abbracciarne una che sappia di autonomia, di scelta personale, direi intima. Se ci pensate, quello che deciderete di fare, riguarda voi, la vostra vita. Come sarebbe una scelta fatta con i desideri, le aspirazioni e le ambizioni di altri?

Ecco, sarebbe una scelta condizionata, non libera.

Per sostenervi in questa scelta abbiamo preparato 27 guide, divise per area di studio, con l'obiettivo di aiutarvi a trovare un modello, per arrivare con più consapevolezza al momento della scelta. Del resto, l'orientamento serve a questo, perché non utilizzarlo?



Questo progetto mi dà ogni anno la grande occasione di dialogo con voi giovani, e voglio sfruttarla al massimo dicendovi di non aver paura di sbagliare, di prendervi le vostre responsabilità. Sbagliando si impara, ricordatevelo, ma anche discutendo si impara, e noi lo facciamo idealmente qui, ma soprattutto tutti i giorni dalle colonne del nostro giornale al quale vi invito a collegarvi perché ha al centro proprio voi giovani. Stiamo preparando delle dirette dedicate al tema della scelta e avremo così la possibilità di un confronto costruttivo.

Parleremo del fatto che da qui al 2030 ci sarà una radicale trasformazione del mondo del lavoro: alcune professioni o mestieri si trasformeranno, altre verranno fuori come nuove. La spinta tecnologica, la sensibilità ai temi dell'ambiente, della sostenibilità imporranno radicali cambiamenti nei lavori e nelle aziende. È opportuno per voi capire in che direzione va questo cambiamento, così da prepararvi alle future richieste di competenze del mercato del lavoro.

Oggi, queste competenze vanno apprese ed allenate costantemente. Sono più importanti dei titoli di studio e del talento naturale delle persone, vengono chiamate soft skills e noi le abbiamo riportate all'interno di queste guide, secondo un raggruppamento fatto da esperti individuati dalle istituzioni europee. Leggetele con attenzione.

Sempre all'interno delle guide troverete poi una piccola sezione: "**I passi della scelta**", un modo pratico per procedere nelle valutazioni, per mettere insieme le cose.

È il momento, cari ragazzi, di farsi un po' di domande, di mettersi in discussione, in gioco. Tocca a voi prendere in mano le sorti vostre, e del nostro Paese. Siete voi la futura classe dirigente dell'Italia. Io vorrei che vi rendeste conto dell'occasione e della responsabilità che potete assumere, per dare un corso nuovo alla storia dell'umanità. Un corso fatto, magari, di soddisfazioni personali, di carriere entusiasmanti, ma sempre nel rispetto degli altri, del nostro ambiente, del nostro ecosistema.

In bocca al lupo di cuore e seguiteci su corriereuniv.it

LE **GUIDE**

DIRETTORE RESPONSABILE

Mariano Berriola
direttore@corriereuniv.it

CONTENUTI DI ORIENTAMENTO

a cura di "Italia Education"
Mariano Berriola, Amanda Coccetti, Maria Diaco

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Camilla Appelius, Mariella Bologna

PROGETTO GRAFICO

Lusso Advertising

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione e l'utilizzo, anche parziale, dei contenuti inseriti nel presente prodotto senza espressa autorizzazione dell'editore.



L'intervista alla Ministra

MARIA CRISTINA MESSA

“ In finanziaria risorse per affrontare l'università a costi contenuti ”

Maria Cristina Messa è Ministro dell'Università e della Ricerca del governo guidato da Mario Draghi, è stata Rettrice dell'Università degli studi di Milano Bicocca.

Non poteva mancare nell'edizione delle guide di quest'anno l'intervento e l'augurio per i giovani del ministro dell'Università e della Ricerca Maria Cristina Messa. Già ospite della tv di corriereuniv.it il ministro ha voluto in questa occasione parlare dell'impegno suo e del Governo tutto, per sostenere le scelte di studio dei giovani e fare gli auguri per l'imminente esame di maturità.

Ministro, secondo l'OCSE gli studenti che hanno conseguito un diploma di scuola secondaria di primo grado hanno un'occupazione al 52%, quelli che hanno il diploma salgono al 54 e i laureati al 68%. Questo ovviamente la dice lunga sull'opportunità nel nostro Paese di continuare a studiare, ad impegnarsi nel campo della formazione. Oltretutto arrivano anche maggiori soddisfazioni reddituali perché un laureato guadagna anche il 37% in più di un diplomato. Quindi verrebbe da dire che studiare conviene?

Si (lo spero proprio) studiare conviene, dobbiamo alzare un poco quest'asticella sicuramente, dal 68% dobbiamo arrivare almeno al 90%.

Perché un giovane o una giovane dovrebbe iscriversi all'università?

Intanto è una scommessa su se stessi, quindi io credo che l'aspetto vocazionale non va mai dimenticato. Se c'è una vocazione allo studio di qualsiasi materia o di qualsiasi disciplina che ti porti dentro e che vuoi colmare, avere l'accesso e la possibilità di farlo è fondamentale. Quindi questo me lo auguro sempre. E poi il corso universitario sebbene possa sembrare un'istituzione statica in realtà è in continuo movimento. Anzi proprio per sua natura l'università dovrebbe prevedere il cambiamento e quindi io credo che adesso si capisca il valore delle competenze e delle conoscenze, perché credo che, possiamo dirlo, hanno valore conoscenza e competenza. Le università poi, sono anche pronte ad erogare una formazione magari un pochino diversa rispetto a quella classica, più trasversale, per cercare di intercettare i lavori del futuro che saranno completamente diversi da quelli del passato.



Volevo darle un dato che viene dalla Banca d'Italia, in cui si nota una flessione nelle richieste di finanziamento del 16,8% da parte degli under 24 ed in particolare ad esempio anche il vostro fondo StudioSì del PON Ricerca ha ancora disponibili 71 milioni su 93. Il fondo sullo studio CONSAP invece ha ancora disponibili 15 milioni su 30. Da questi dati ricavo che non c'è tanta voglia di indebitarsi e non c'è ancora la mentalità di farlo nel nostro Paese come accade altrove. In realtà possiamo anche dire che molte famiglie non riescono ad accompagnare economicamente e finanziariamente i figli quindi probabilmente le difficoltà economiche possono essere alla base della rinuncia agli studi universitari. Voi che cosa state pensando di fare soprattutto alla luce del PNRR, quindi dei fondi disponibili con il Recovery?

Due misure in modo particolare: la prima è una misura volta ad aumentare le residenze per gli studenti e a passare ad un numero di posti letto almeno doppio rispetto a quello attuale. Non sarà sufficiente ma almeno è un modo per permettere una modalità residenziale degli studenti a costi estremamente contenuti. La seconda è di aumentare anche le borse di studio per gli studenti meritevoli e privi di mezzi, in maniera consistente, sia come entità della borsa, che come numero di borse. Credo che queste misure che facciamo in finanziaria di no tax area, permetteranno agli studenti di affrontare l'università a costi contenuti. In Italia, se guardiamo la classifica dei corsi dell'università, siamo tra i Paesi europei più costosi, non certo come gli anglosassoni che hanno dei costi molto più elevati, ma sicuramente più dei tedeschi, dove l'accesso allo studio non è oneroso. Credo che stare in una linea di mezzo per il momento sia corretto, perché non possiamo arrivare al livello dei tedeschi però possiamo ambire ad un'agevolazione maggiore, e se mi permette, stimolando anche gli studenti a meritare queste misure.

Ministro quali sono le considerazioni, le domande che dovrebbe farsi una ragazza, un ragazzo, che si affacciano alla scelta di un corso di laurea?

Diciamo che proprio questa flessibilità che vogliamo introdurre nei corsi di laurea complica sicuramente la scelta, perché la scelta avviene tra 4.900 corsi, quindi incomincia ad essere molto complicata. Credo che un programma di orientamento e anche di comprensione semplice da parte dello studente delle diverse opportunità sia molto



importante e dobbiamo lavorare a questo. Perché noi da un lato abbiamo una sorta di personalizzazione, come avviene anche nella medicina, anche nella formazione stiamo personalizzando sempre di più. Ma personalizzando perdi poi la capacità di comprensione da parte dell'utilizzatore. Dobbiamo quindi lavorare su queste due misure ma con l'intelligenza artificiale e con tutti i mezzi che abbiamo sono sicura che ci riusciremo.

Lei è un medico, laureata in medicina, come è nata la sua scelta, è stata ragionata o casuale?

Sono quelle scelte che prendi fin da bambina, ad 8 anni leggevo i libri dei chirurghi quindi insomma c'è poco da fare. Quando è così è così e non me ne pento comunque, sono ancora innamorata della mia disciplina.

Qual è il suo messaggio ai ragazzi e alle ragazze che si apprestano a sostenere l'esame di maturità e saranno ben presto matricole, ce lo auguriamo, delle nostre università italiane?

Anche da Rettore, lo dico spesso ai miei collaboratori, i miei momenti migliori erano quelli che passavo con gli studenti, perché comunque sono i giovani il nostro punto di riferimento, è su di loro che si punta e a loro va passato ad un certo punto il testimone. Quello che auguro a tutti loro è trovare il corso che meglio ritengono opportuno per se stessi, ma anche per la società e il mondo in cui vivono, e di vivere l'università non come semplicemente la lezione in aula ed il libro a casa, ma viverla nel campus, viverla insieme agli altri studenti. È il momento in cui fai le amicizie che ti durano tutta una vita, è un momento di passaggio dall'essere protetto a doverti confrontare con il mondo, ed è molto particolare. Gli auguro di viverlo al meglio.

Mariano Berriola

“ Non c'è niente che l'educazione non possa fare. Niente è impossibile. Può trasformare la cattiva morale in buona, può distruggere i cattivi principi e crearne di buoni, può innalzare gli uomini alla condizione di angeli ”

- Mark Twain

UNIVERSIMONDO

L'università italiana quale sistema complesso ha subito negli ultimi vent'anni riforme strutturali mirate a favorire un intreccio strategico tra formazione e lavoro.

L'intento normativo è stato quello di riorganizzare gli ordinamenti universitari in linea con lo spazio educativo europeo. Il Decreto 509/99 e poi il Decreto 270/04 hanno ristrutturato l'impianto organizzativo e funzionale universitario, definendo criteri generali sulla base dei quali ogni ateneo ha delineato in maniera autonoma i propri percorsi di studio.

Le singole università, sia pubbliche che private, sulla base della normativa vigente, stabiliscono in maniera indipendente la denominazione del corso di studio secondo le classi di laurea nazionali; ne specificano le finalità, le attività formative, i crediti relativi agli esami, le caratteristiche della prova finale.



ATENEI, DIPARTIMENTI, SCUOLE

Ateneo. Ente d'istruzione terziaria al quale è possibile accedere al termine della scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di Università, Accademie, Conservatori.

Dipartimento di studi. Definizione del comparto strutturato al quale afferiscono i corsi di studi universitari. Il termine facoltà è ormai in estinzione, viene per lo più sostituito dall'accezione Dipartimento che può afferire ad una scuola o a un'area.

Scuole. In relazione al singolo statuto d'Ateneo si possono costituire le Scuole che coordinano le attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole di specializzazione. Ogni Scuola può comprendere uno o più Dipartimenti.

Alarm! Le scuole, intese come aree, non vanno confuse con le Scuole Superiori Universitarie la cui offerta formativa, a seconda dello statuto, può essere integrativa ai corsi di laurea ordinaria, o rivolta alla didattica post laurea triennale, didattica dottorale e didattica post-dottorale.



Laurea

CORSI DI LAUREA

Classe di laurea. S'intende una macro area all'interno della quale si raggruppano corsi di studio del medesimo livello e ambito disciplinare che presentano gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative caratterizzanti. Dunque, la classe di laurea è un contenitore dei corsi di studio con il medesimo valore legale, gli stessi obiettivi formativi, ma indirizzi diversi. La tipologia di indirizzo determina il fatto che all'interno di una classe possano afferire diversi corsi di laurea.

CFU **CFU (Credito formativo universitario).** Ogni livello e tipologia di laurea prevede il raggiungimento di un determinato numero di crediti formativi. Ad ogni esame superato corrisponde un numero di crediti (3, 6, 9...) che si andranno a sommare per il conseguimento del titolo universitario. Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

Voto d'esame. Si considera superato un esame quando si consegue un voto calcolato in trentesimi. Si va da un minimo di 18 ad un massimo di 30 crediti con lode.



Alarm! Il numero dei crediti corrispondenti all'esame superato non ha nessun legame con il voto dell'esame.

L **Corso di laurea primo livello (L).** Il corso di laurea triennale offre una solida preparazione di base. Il titolo d'accesso è il diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado. I regolamenti universitari definiscono i requisiti di accesso e ne determinano, laddove risulti necessario, gli strumenti di verifica ed eventuali attività formative propedeutiche. Al termine dei tre anni viene rilasciato il titolo universitario di primo livello a fronte di una discussione della tesi finale. Prevede il raggiungimento di 180 crediti.

LMU **Corso di Laurea magistrale a ciclo unico (LMU).** Si tratta di percorsi unitari che hanno una durata complessiva di 5 o 6 anni non suddivisa in livelli. Prevede il raggiungimento di 300 crediti (Architettura; Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria, Ingegneria edile-architettura; Scienze della formazione primaria) e 360 crediti (Medicina e Chirurgia). Percorso che si intraprende a conclusione del ciclo di studi di istruzione secondaria di II grado.

LM **Corso di Laurea magistrale o di secondo livello (LM).** Il corso di laurea biennale offre una maggiore specializzazione formativo-professionale. A conclusione dei due anni previsti viene rilasciato il titolo accademico di Laurea Magistrale a fronte di una discussione della tesi finale. Questo percorso ha la finalità di arricchire la formazione degli studenti e studentesse al fine d'indirizzarsi verso attività professionali di elevata qualificazione. Si devono raggiungere 120 crediti. Titolo di ammissione: laurea triennale di primo livello.

UNIVERSIMONDO



ATENEI CHE VAI CORSO CHE TROVI

Data la multidisciplinarietà di determinati corsi di studi, vi segnaliamo la possibilità di ritrovarli all'interno di Dipartimenti diversi in relazione all'ateneo d'appartenenza. Alcuni esempi:

<p>Servizio Sociale</p> <p>Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Economia, Giurisprudenza</p>	<p>Scienze del Turismo</p> <p>Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Economia, Sociologia, Scienze della Formazione, Lingue e Letterature straniere</p>
<p>Scienze Motorie</p> <p>Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione o Scienze del Benessere</p>	<p>Psicologia</p> <p>Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Umanistiche</p>
<p>Scienze Politiche</p> <p>Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche</p>	<p>Scienze della Comunicazione</p> <p>Scienze Umanistiche, Scienze della Formazione, Scienze Politiche</p>



MODALITÀ DI ACCESSO: TEST VINCOLANTI E NON VINCOLANTI

Verifica delle conoscenze non vincolante ai fini dell'immatricolazione. Alcuni corsi di laurea prevedono un test di valutazione delle conoscenze dello studente, che non ne vincola l'iscrizione ma che può prevedere degli Obblighi Formativi Aggiuntivi, i cosiddetti OFA, da integrare nel corso del primo anno di studi.

Accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale. L'ammissione ai corsi a numero programmato avviene in seguito al superamento di un test, in date stabilite a livello nazionale, predisposto dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR) o dai singoli atenei. Per i seguenti corsi di laurea le prove di accesso sono predisposte dal Mur

- » Medicina e chirurgia
- » Odontoiatria e protesi dentaria
- » Medicina e chirurgia in inglese
- » Medicina veterinaria
- » Architettura

Per i seguenti corsi di laurea le prove di esame sono stabilite dai singoli atenei

- » Professioni sanitarie
- » Scienze della formazione primaria



Le date dei test di ingresso 2021 stabilite a livello nazionale



- » **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria:** 3 settembre 2021;
- » **Medicina Veterinaria:** 1 settembre 2021;
- » **Architettura:** entro il 23 settembre 2021 (ogni ateneo definisce la data in autonomia);
- » **Professioni Sanitarie:** 7 settembre 2021;
- » **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria in lingua inglese:** 9 settembre 2021;
- » **Scienze della Formazione Primaria:** 16 settembre 2021;

Le modalità e i contenuti della prova e il numero di posti disponibili per le immatricolazioni sono definite dal MUR.

Accesso a numero programmato a livello locale. Si tratta di un accesso vincolante ai fini dell'immatricolazione che viene stabilito a livello locale. Pertanto può variare da ateneo ad ateneo, con conseguenti diverse date delle prove di accesso.

Accesso Cisia. Molti dipartimenti di Ingegneria, Economia e Scienze, hanno pensato di rendere omogeneo il test d'ingresso per la verifica delle conoscenze e il test a numero programmato a livello locale con lo scopo di far rientrare il punteggio in una graduatoria comune. Le università interessate a questo progetto hanno fondato il Consorzio Interuniversitario dei Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA). Per i corsi di laurea ad accesso programmato di solito occorre svolgere il test necessariamente nella sede in cui ci si vuole iscrivere in via cartacea. Per le prove non selettive è possibile svolgere il test anche on-line tramite il così detto TOLC* presso i Dipartimenti del consorzio CISIA. Il TOLC erogato con modalità telematiche si svolge in diverse sessioni. Di solito da marzo a settembre. Per maggiori informazioni visitare il sito www.cisiaonline.it.



Alarm! Leggere sempre per ogni corso di laurea il bando di ammissione.

Bando di ammissione - la Bibbia di ogni futura matricola. Ogni corso di laurea ha un bando che esplicita in modo esaustivo:

- » Tipologia di accesso
- » Eventuali materie da studiare per il test di immatricolazione
- » Tempi di iscrizione
- » Referente per chiedere informazioni

Non siate timidi nel rivolgervi al referente del corso di laurea, chiedete le informazioni di cui avete bisogno e, perché no, condividete eventuali dubbi non ancora sciolti.

UNIVERSIMONDO



PIANO DI STUDI, ESAMI, TIROCINIO, TESI...

Piano di studi. Ogni corso di laurea ha un piano di studio, composto da esami obbligatori, opzionali e a libera scelta. È bene prima di iscriversi ad un corso di laurea prestare attenzione alle materie di studio. Il piano di studi è un documento ufficiale che attesta l'insieme degli esami e i crediti corrispondenti di un corso di laurea. Ed è costituito da:

- » Esami obbligatori
- » Esami opzionali (lo studente può scegliere tra più esami proposti)
- » Esami a scelta libera dello studente
- » Idoneità (informatiche, linguistiche..)

Il Piano di Studi deve essere consegnato alla Segreteria Didattica di Dipartimento. Sono dichiarati validi solo gli esami contenuti in tale documento.

Sessioni d'esame. Si tratta di periodi di tempo durante i quali vengono stabiliti gli appelli, ossia le date per sostenere gli esami. In genere le sessioni annuali sono tre: invernale, estiva e autunnale; la variabilità è a discrezione sempre dei singoli Atenei.

Tirocinio curriculare. Durante il periodo universitario si può svolgere il tirocinio, un'esperienza formativa che lo studente o la studentessa fa presso un ente convenzionato con l'università per entrare in contatto con il mondo del lavoro. Il tirocinio previsto nel piano di studi corrisponde ad un determinato numero di CFU. Non rappresenta un rapporto di lavoro.

Tesi di laurea. Si tratta di un elaborato finale su un argomento deciso dallo studente e dalla studentessa in accordo con il/la docente scelta/o come relatore/relatrice. La stesura, nel pieno rispetto delle linee guida del/della docente, deve dimostrare l'autonomia del/della discente all'interno della disciplina pre-scelta. È l'ultimo passo del percorso di laurea. Il punteggio della tesi viene stabilito dalla Commissione di laurea.

Voto finale. Il voto di laurea è espresso in 110 con eventuale lode. Il punteggio finale si calcola moltiplicando per 110 la media ponderata degli esami e dividendo per 30. La Commissione di Laurea parte da suddetto risultato, per assegnare il voto di laurea.

Titoli congiunti. Alcuni percorsi di studio prevedono il rilascio finale del titolo congiunto (joint degree) e del titolo doppio o multiplo (double/multiple degree). Entrambi sono possibili esiti di un corso di studio integrato, ossia di un percorso che prevede un curriculum progettato in comune tra due o più università, previo accordo. Il double/multiple degree include, al termine del corso di studio, il rilascio del titolo dell'università di appartenenza e al contempo l'assegnazione del titolo da parte delle università partner. Mentre il joint degree consiste nell'ottenimento di un unico titolo riconosciuto e validato da tutte le istituzioni che hanno promosso il percorso di studi congiunto.

Diploma supplement o supplemento di diploma. Il diploma supplement è un documento integrativo che gli studenti e le studentesse al termine del percorso di studi universitari devono richiedere alla segreteria. Fa parte degli strumenti del pacchetto Europass finalizzati a favorire il riconoscimento professionale e universitario a livello comunitario.



Alarm! Si dovrebbe chiedere anche al termine della scuola secondaria di secondo grado

UNIVERSIMONDO



OPPORTUNITÀ ERASMUS+

Il progetto Erasmus (European Region Action Scheme for the Mobility of University Student), nato nel 1987, consente agli studenti e alle studentesse che frequentano l'università di proseguire il percorso di studi fuori dai confini nazionali per un periodo variabile dai 3 ai 12 mesi. Si tratta di una vera e propria opportunità di crescita personale attraverso un'esperienza formativa che permette il confronto con culture e tradizioni diverse. Sul bando dell'università sono specificate le indicazioni per i requisiti d'accesso e la presentazione dei documenti nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento. Prima di partire va firmato un accordo (Erasmus agreement) fra l'università d'appartenenza e l'ateneo di destinazione. Un accordo, dunque, che stabilisce i diritti e doveri delle parti. Infine viene rilasciata una carta dello studente Erasmus+ che definisce i diritti e doveri dello studente e della studentessa durante la permanenza all'estero.



Alarm! Il nome s'ispira a quello del teologo e filosofo olandese Erasmo da Rotterdam che viaggiò in tutto il continente europeo per conoscere le singole culture e realizzare una comunità dei popoli in cui la diversità fosse un valore aggiunto e non motivo di divisione e contrasto

Di seguito l'elenco dei requisiti comuni richiesti da tutti gli Atenei:

- » Essere regolarmente iscritti per tutta la durata dell'Erasmus a un corso di laurea triennale/magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione
- » Aver completato il primo anno di università
- » Essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie
- » Per la graduatoria vengono considerati i crediti acquisiti
- » Per la graduatoria viene presa in esame la media dei voti di tutti gli esami
- » Per la graduatoria ha un'importanza decisiva anche la motivazione
- » Non avere la residenza presso il Paese prescelto
- » Non aver superato il numero massimo di mesi di mobilità consentito dal programma Erasmus
- » Non avere un'altra borsa di studio finanziata dall'Unione Europea

Erasmus +, non solo studio. Il programma Erasmus+ prevede i tirocini (esperienza lavorativa, apprendistato, ecc.) all'estero per gli studenti e le studentesse iscritti/e a un corso di laurea triennale. In questo modo si ha la possibilità di sviluppare competenze linguistiche, interculturali in una dinamica lavorativa, così come le competenze di imprenditoria in senso lato.

COME INFORMARSI ONLINE

Ogni Ateneo costruisce un sito con una propria struttura grafica, quindi sarebbe auspicabile individuare subito le voci essenziali per la ricerca che naturalmente possono variare: dipartimento, scuola, facoltà, offerta formativa, didattica, corsi di laurea triennale, corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Di certo una denominazione chiave è **piano di studi** dove è possibile rinvenire nel dettaglio tutti gli esami. Importante è anche soffermarsi sugli obiettivi professionali dei singoli corsi che focalizzano l'attenzione sul mondo del lavoro. Per ricevere maggiori dettagli si possono prendere contatti con la segreteria didattica, con i professori responsabili dei corsi e con gli orientatori presenti in ogni ateneo. Infine, per una maggiore comprensione sarà utile consultare riviste e siti specializzati per entrare nel campo formativo-professionale d'interesse.



Alarm! È un diritto usufruire di tutti i servizi che l'università mette a disposizione per offrire informazioni chiare ed esaustive. Inoltre non tutti sanno che le lezioni universitarie sono aperte e quindi potrebbe essere interessante seguirne alcune per essere maggiormente consapevoli di quello che si andrà a studiare.

UNIVERSIMONDO

Iscriviti
ai nostri
Corsi
di Laurea



**Il tuo
futuro.**

*Università della
Campania
Luigi Vanvitelli*

Corsi di Laurea Triennali / 3 anni

**Lettere
Conservazione dei Beni Culturali**

Corsi di Laurea Magistrale / 2 anni

**Filologia Classica e Moderna
Archeologia e Storia dell'Arte**

“ Si scorge sempre il cammino migliore da seguire,
ma si sceglie di percorrere solo quello a cui si è abituati. ”
- Paulo Coelho

I PASSI DELLA SCELTA

CHI VOGLIO DIVENTARE?

Le parole per dirlo. L'etimologia, dal greco *etymos*, "ragione delle parole", è la prima guida di orientamento che ogni studente e studentessa dovrebbe utilizzare quando si appropria a definire il proprio progetto formativo-professionale. Il significato del termine "scegliere" può descriversi nel seguente modo: *"atto di volontà, per cui, tra due o più proposte si dichiara di preferirne una o più ritenendola migliore, più adatta delle altre, in base a criteri oggettivi oppure personali di giudizio, talora anche dietro la spinta di impulsi momentanei, che comunque implicano sempre una decisione"*. Ma da dove proviene il termine scegliere? Discendente diretto del latino *exeligere*, ex-eligere, ex-da (con senso di separazione) e legere o eligere (leggere/eleggere). Separare, dunque, una parte da un'altra.

Eleggere ciò che ci sembra migliore, dare la preferenza. Scegliere significa decidere, ossia recidere, tagliare, eliminare possibilità in favore di quella che si ritiene più vantaggiosa.

1 PASSO *Uno sguardo attraverso se stessi.* Quando ci si appresta alla scelta post diploma si dà l'avvio ad un processo ricco e articolato che comporta un'indagine ben strutturata di sé. L'autoconoscenza non si risolve in un atto spontaneo ed istintivo, bensì in un percorso articolato che si dipana nel tempo. Il primo passo da compiere è dunque comprendere i propri desideri, le proprie ambizioni, le proprie necessità. Si tratta di avere finalmente consapevolezza di attitudini, capacità, passioni ed aspirazioni, imparando ad ascoltare suggestioni ed intuizioni. Una pratica da esercitare nel proprio percorso di scelta è l'individuazione dei punti di forza posseduti e di quelli da rafforzare in vista di una professione.

Che cosa so fare? Cosa mi piace fare? Guardare alla propria vita quotidiana offre materiale utile a capire quale ambito di studi e di lavoro potrebbe davvero essere la meta da perseguire. Durante l'adolescenza si sommano diverse esperienze che possono fare da ponte verso il mondo del lavoro (sport, volontariato, passioni artistiche...). Ancora, determinante per la scelta è riconoscere i propri valori. I valori hanno valore, costituiscono ciò che è davvero importante per una persona; valori come la giustizia, la famiglia, l'amicizia sono un'autentica base di costruzione del profilo formativo-professionale.



Alarm! Impariamo a distinguere ciò che realmente ci piace e ci appassiona dai "fuochi di paglia".
Ve ne accorgete dal perdurare di questi interessi o dal loro svanire in fretta.



2 PASSO *Inform-azione.* La riflessione sul da farsi dopo la maturità rappresenta un momento di confronto tra le proprie aspirazioni, i propri sogni e quello che il mondo realmente propone come offerta formativa e sbocco occupazionale. Essenziale diviene, l'osservazione, la lettura di guide, di siti, di riviste, insomma ogni elemento di conoscenza e di esperienza è un tassello in più per elaborare il proprio progetto. Tuttavia, la ricerca e la raccolta di informazioni per intraprendere un percorso è un lavoro che richiede tempo, impegno e soprattutto metodo. Senza dubbio internet ha prodotto un sovraccarico di informazioni: le *fake news* virtuali sono virali!

La "sindrome da iper informazione" può colpire tutti assumendo diverse forme: ad esempio può capitare di accogliere più dati di quanti se ne possano gestire, oppure ci si può perdere a cercare notizie non direttamente funzionali all'obiettivo preposto. La gestione della proliferazione di notizie e false notizie è fondamentale. Dunque, si tratta di nuovo di saper scegliere: le fonti, i dati, l'utilità della notizia per l'obiettivo che si vuole raggiungere.



Alarm! Le tematiche parallele, le false notizie, i pregiudizi sono sempre in agguato! È bene difendersi con determinazione, concentrazione e giudizio critico, tutti validi dispositivi di sicurezza!

3 PASSO *Confronto.* La scelta post diploma è un atto da compiere in autonomia. Eppure, una conversazione mirata con professionisti, esperti, docenti può certamente risultare determinante per sciogliere dubbi e perplessità. Ad esempio i racconti di chi ha già fatto un certo percorso sono estremamente utili, possono, cioè, essere impiegati per comprendere a pieno una professione e il corso di studi corrispondente. Si sa, le cose immaginate sono spesso legate a idealizzazioni e a stereotipi, non sempre in linea con la realtà dei fatti.



Alarm! Ispiratori principali delle scelte dei ragazzi sono i genitori, la famiglia. È indubbio che sia utile un confronto con loro, è ancora più importante, però, che non se ne subiscano i condizionamenti.

4 PASSO *Diario di Bordo.* Un buon orientamento, dunque, chiarifica la rotta! Pertanto, come capitani di ventura, sarebbe opportuno tenere un diario di bordo dove appuntare caratteristiche e peculiarità personali, interessi, passioni, competenze, insomma quanto ci appartiene e ci contraddistingue come individui. Inoltre, nel taccuino andrebbero segnalati anche i dati raccolti dal confronto con parenti, amici, esperti e docenti. Insomma, nel file del futuro va inserito quanto collezionato passo dopo passo. In ultimo, non meno importante, l'invito è quello di elencare tutte le informazioni ricavate da un'attenta lettura di questa guida.



Alarm! Scelgo io. Scelgo io potrebbe essere un vero e proprio slogan: scelgo io nel senso che ognuno deve decidere il proprio percorso in autonomia, con senso critico e con spirito di responsabilità. Infine, scelgo io in quanto la scelta d'orizzonte tocca anche la sfera personale, implica inevitabilmente la domanda esistenziale: chi voglio diventare?

Elogio del Dubbio. *Dubitare humanum est*, dicevano i latini. Tuttavia perseverare nell'incertezza può diventare dannoso, talvolta diabolico. Sebbene il dubbio sia motore del pensiero e dunque lecito, uno stato di indecisione prolungato può diventare cronico e trasformarsi in fattore di stasi. La passività è un'abitudine a cui è facile assuefarsi e da cui è arduo liberarsi. In virtù di ciò diviene importante prendere tempo senza, però, perdere tempo. Coraggio.



I FOCUS

ON

SCIENZE UMANISTICHE

**OBIETTIVI FORMATIVI
SBOCCHI OCCUPAZIONALI
DOVE SI STUDIA**

Le discipline umanistiche sono quelle discipline accademiche che studiano l'uomo e la condizione umana, utilizzando, principalmente, strumenti analitici, critici o speculativi, distinguendosi così dall'approccio principalmente empirico delle scienze umane e naturali. Nel loro complesso esse comprendono le discipline storiche, quelle speculative come la filosofia, la religione, il diritto, le discipline linguistiche, come la linguistica, la filologia e la semiotica, e le varie discipline artistiche, come la letteratura, le arti visive e le arti performative. Tale area formativa intende fornire una piena padronanza scritta e orale della lingua italiana; una approfondita conoscenza della lingua e delle sue espressioni letterarie, della storia antica, moderna e contemporanea, oltre che una vasta scelta di materie complementari.

Obiettivi Formativi Chi si laurea in questo ambito dovrà possedere una solida formazione teorica, storica e metodologica negli studi linguistici, storici, filosofici, filologici e letterari, nonché la conoscenza di almeno una lingua dell'UE. Il percorso umanistico, al di là dell'indirizzo, prevede lo sviluppo di attitudini relative all'indagine critica che consentono di acquisire familiarità con i linguaggi e gli stili propri delle scienze umanistiche. In generale, al termine di un percorso nell'area umanistica, si avranno capacità di comprensione ed elaborazione avanzata di vari tipi di testo (filosofico, letterario, storico, d'attualità..), conoscenze approfondite della storia e della cultura, competenze bibliografiche e di fonti multimediali ai fini della utilizzazione del patrimonio culturale librario, archeologico, artistico, paesaggistico.

Sbocchi occupazionali I laureati in scienze umanistiche acquisiscono competenze e conoscenze disciplinari che consentono di svolgere sia in autonomia che presso enti pubblici e privati attività professionali in ambiti diversi a seconda del corso di laurea intrapreso. Tra le diverse aree elenchiamo: editoria, redazione giornalistica, organizzazione di eventi culturali, ricerca, sovrintendenza delle belle arti, digital humanities, insegnamento in Italia e all'estero, promozione turistica, belle arti, musica, new media, filologia, codicologia, archivistica, biblioteconomia, museologia, ufficio stampa pubblici e privati, risorse umane, enti di ricerca a seconda della disciplina studiata.

Professioni: Addetto alle relazioni pubbliche, addetto stampa, antropologo, archeologo, archivistica, bibliotecario, curatore editoriale, docente universitario, esperto in gestione delle risorse umane, formatore, giornalista, guida turistica, insegnante, responsabile della comunicazione interna, geografo, geografo socio-politico, insegnante di scuola secondaria, responsabile comunicazione interna, storico, esperto di e-learning, esperto di semantica, computazionale, creatore e redattore di testi pubblicitari, information broker, media planner, social media strategist, web editor.



Materie di studio L10 Lettere: letteratura italiana, storia della lingua italiana, storia romana, letteratura latina, linguistica generale, storia moderna, storia contemporanea, filologia classica, linguistica applicata, storia della storiografia, letteratura comparata, storia della letteratura moderna, filologia greca, filologia latina, filosofia teoretica, fonetica, fonologia, grammatica.

Materie di studio L5 Filosofia: storia moderna e contemporanea, filosofia morale, etica, filosofia estetica, filosofia del linguaggio, storia della filosofia, storia della filosofia antica, storia della filosofia medioevale, filosofia teoretica, storia della storiografia, antropologia culturale, filosofia della scienza, logica, storia della scienza, storia delle religioni.

Materie L42 Storia: storia antica, storia medioevale, storia moderna, storia contemporanea, storia della letteratura, storia della scienza, storia delle religioni, storia della storiografia, storia della filosofia, antropologia, linguistica, storia delle dottrine politiche, storia economica, storia del cristianesimo, geografia, storia dell'Europa orientale.

Materie di studio L6 Geografia: geografia ambientale, geografia ed economia politica, storia contemporanea per le scienze geografiche, sociologia delle comunità locali, geografia fisica, geologia, metodologia delle scienze sociali, organizzazione del territorio, lingua, antropologia culturale, antropologia sociale.

DOVE SI STUDIA [L10 LETTERE]

Università degli studi di Bari A. Moro

Dipartimento lettere, lingue arti, Italianistica e culture comparate

Lettere

Università degli studi della Basilicata

Dipartimento scienze umane

Studi umanistici, Potenza

Università degli studi di Bergamo

Dipartimento di lettere, filosofia e comunicazione

Lettere

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica

Lettere

Università degli studi di Cagliari

Dipartimento di lettere, lingue e beni culturali

Lettere

Università della Calabria

Dipartimento di Studi Umanistici

Lettere e Beni culturali, Rende

Università degli studi di Catania

Dipartimento scienze umanistiche

Lettere

Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Dipartimento di lettere e filosofia

Lettere

Università degli studi di Catania

Dipartimento di scienze umanistiche

Lettere

Università degli studi "G. d'Annunzio" Chieti - Pescara

Dipartimento di lettere, arti e scienze sociali

Lettere, Chieti

UKE Università di Enna Kore

Facoltà di Studi Classici, Linguistici e della Formazione

Lettere

Università degli studi di Ferrara

Dipartimento di studi umanistici

Lettere, arti e archeologia

Università degli studi di Firenze

Dipartimento lettere e filosofia

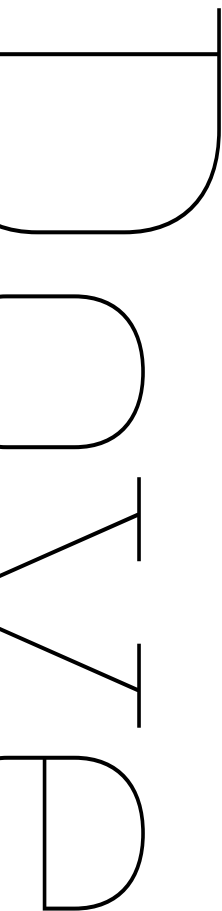
Lettere

Università degli studi di Foggia

Dipartimento di studi umanistici

Lettere e beni culturali





Università degli studi di Genova

Dipartimento di italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo

Lettere

Università degli studi de L'Aquila

Dipartimento di scienze umane

Lettere

Università degli studi di Macerata

Dipartimento di studi umanistici

Lettere

Università degli studi di Messina

Dipartimento civiltà antiche e moderne

Lettere

Università Cattolica del Sacro Cuore

Facoltà lettere filosofia

Lettere

Università degli studi di Milano

Dipartimento di Studi Letterari, Filologici e Linguistici

Lettere

Università degli studi del Molise

Dipartimento Scienze Umanistiche, Sociali e della Formazione

Lettere e beni culturali

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di studi umanistici

Lettere Classiche

Lettere moderne

Università degli studi della Campania

Luigi Vanvitelli

Dipartimento lettere e beni culturali

Lettere, Santa Maria Capua Vetere

Università degli studi di Padova

Dipartimento di studi linguistici e letterari

Lettere

Università degli studi di Palermo

Dipartimento di scienze umanistiche

Lettere

Università degli studi di Parma

Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali

Lettere

Università degli studi di Pavia

Dipartimento di studi umanistici

Lettere

Dipartimento di Musicologia e beni culturali

Scienze letterarie e dei beni culturali, Cremona

Università degli studi di Perugia

Dipartimento di lettere, lingue, letterature e civiltà antiche e moderne

Lettere

Università per Stranieri di Perugia

Dipartimento di scienze umane e sociali

Lingua e cultura italiana

Università degli studi del Piemonte Orientale

Amedeo Avogadro-Vercelli

Dipartimento di studi umanistici

Lettere

Università degli studi di Pisa

Dipartimento di Filologia

Informatica umanistica

Lettere

Lingua e cultura italiana per stranieri

Sapienza Università di Roma

Dipartimento lettere e culture moderne

Classics

Letteratura Musica Spettacolo

Lettere moderne

Dipartimento scienze dell'antichità

Lettere classiche

Università di studi di Roma Tor Vergata

Dipartimenti studi letterari, filosofici e di storia dell'arte

Lettere

Università degli studi di Roma Tre

Dipartimento di studi umanistici

Lettere

Università degli studi del Salento

Dipartimento di studi umanistici

Lettere, Lecce

Università degli studi di Salerno

Dipartimento di studi umanistici

Lettere, Fisciano

Università degli studi di Sassari

Dipartimento di storia, scienze dell'uomo e della formazione

Lettere

Università degli studi di Siena

Dipartimento di filologia e critica delle letterature antiche e moderne

Studi letterari e filosofici

Università per Stranieri di Siena

Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca

Lingua e cultura italiana per l'insegnamento agli stranieri e per la scuola



Università Telematica E-Campus

Facoltà di lettere
**Letteratura, Arte, Musica e Spettacolo,
Novedrate**

Università degli studi Telematica G.Marconi

Facoltà di lettere
Lettere

Università Telematica Pegaso

**Lettere, Sapere Umanistico e Formazione,
Napoli**

Università degli studi di Torino

Dipartimento di studi umanistici
**Culture e letterature del mondo moderno
Lettere**

Università degli studi di Trento

Dipartimento lettere e filosofia
Studi storici e filologico-letterari

Università degli studi di Trieste

Dipartimento di studi umanistici
Lettere antiche e moderne, arti, comunicazione

Università degli studi della Tuscia

Dipartimento di scienze umanistiche e della
comunicazione e del turismo
Scienze umanistiche

Università degli studi di Udine

Dipartimento lettere e beni culturali
Lettere

Università degli studi di Urbino Carlo Bo

Dipartimento di studi umanistici
**Scienze umanistiche. Discipline letterarie,
artistiche e filosofiche, Urbino**

Università Cà Foscari di Venezia

Dipartimento di studi umanistici
Lettere

Università degli studi di Verona

Dipartimento di culture e civiltà
Lettere

DOVE SI STUDIA [L5 FILOSOFIA]

Università degli studi di Bari A.Moro

Dipartimento Studi Umanistici
Filosofia

Università degli studi di Bergamo

Dipartimento di lettere, filosofia e comunicazione
Filosofia

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento Filosofia e Comunicazione
Filosofia

Università degli studi di Cagliari

Dipartimento di pedagogia, psicologia filosofia
Filosofia

Università della Calabria

Dipartimento Studi Umanistici
Filosofia e storia, Rende

Università degli studi di Catania

Dipartimento scienze umanistiche
Filosofia

*Università degli studi "G. d'Annunzio"
Chieti - Pescara*

Dipartimento di scienze Filosofiche, scienze
pedagogiche ed economiche quantitative
Filosofia e Scienze dell'educazione, Chieti

Università degli studi di Ferrara

Dipartimento di studi umanistici
Scienze filosofiche e dell'educazione

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di lettere e filosofia
Filosofia

Università degli studi di Genova

Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia
Filosofia

Università degli studi de L'Aquila

Dipartimento di scienze umane
Filosofia e teoria dei processi comunicativi

Università degli studi di Macerata

Dipartimento di studi umanistici
Filosofia

Università degli studi di Messina

Dipartimento civiltà antiche e moderne
Filosofia

Università Cattolica del Sacro Cuore

Facoltà lettere filosofia
Filosofia

Università degli studi di Milano

Dipartimento di filosofia
Filosofia



Libera Università "Vita e Salute S.Raffaele" di Milano

Facoltà di filosofia
Filosofia

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di studi umanistici
Filosofia

Università degli studi di Padova

Dipartimento di filosofia, sociologia, pedagogia e psicologia applicata
Filosofia

Università degli studi di Palermo

Dipartimento scienze umanistiche
Studi Filosofici e Storici

Università degli studi di Parma

Dipartimento di discipline umanistiche sociali e delle imprese culturali
Studi Filosofici

Università degli studi di Pavia

Dipartimento di studi umanistici
Filosofia

Università degli studi di Perugia

Dipartimento di filosofia, scienze sociali, umane e della formazione
Filosofia e Scienze e Tecniche psicologiche

Università degli studi del Piemonte Orientale

Amedeo Avogadro - Vercelli
Dipartimento studi umanistici
Filosofia e Comunicazione

Università degli studi di Pisa

Dipartimento delle civiltà e forme del sapere
Filosofia

Sapienza Università di Roma

Dipartimento di filosofia
Filosofia

Università degli studi di Roma Tor Vergata

Dipartimento di studi letterari, filosofici e di storia dell'arte
Filosofia

Università degli studi di Roma Tre

Dipartimento di filosofia, comunicazione e spettacolo
Filosofia

Università degli studi del Salento

Dipartimento studi umanistici
Filosofia, Lecce

Università degli studi di Salerno

Dipartimento di scienze del patrimonio culturale
Filosofia, Fisciano

Università degli studi di Torino

Dipartimento di filosofia e scienze dell'educazione
Filosofia

Università degli studi di Trento

Dipartimento di lettere e filosofia
Filosofia

Università degli studi di Trieste

Dipartimento studi umanistici
Discipline storiche e filosofiche

Università Cà Foscari di Venezia

Dipartimento di filosofia e beni culturali
Filosofia
Philosophy, International and Economic Studies

Università degli studi di Verona

Dipartimento di scienze umane
Filosofia

DOVE SI STUDIA [L42 STORIA]

Università degli studi di Bari A. Moro

Dipartimento Studi Umanistici
Storia e Scienze Sociali

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento Storia Culture e civiltà
Storia, Antropologia, religioni, civiltà orientali
Storia
Società e culture del Mediterraneo: istituzioni, sicurezza, ambiente, Ravenna

Università della Calabria

Dipartimento Studi Umanistici
Storia e Filosofia corso interclasse, Rende

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte, Spettacolo
Storia

Università degli studi di Genova

Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia
Storia



Università degli studi dell'Insubria Varese-Como

Dipartimento scienze teoriche e applicate
Storia e storie del mondo contemporaneo, Varese

Università degli studi di Milano

Dipartimento studi storici
Storia

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

Dipartimento di studi linguistici e culturali
Storia e culture contemporanee

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di studi umanistici
Storia

Università degli studi di Padova

Dipartimento di scienze storiche, geografiche e dell'antichità
Storia

Università degli studi di Pisa

Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere
Storia

Sapienza Università di Roma

Dipartimento Storia, antropologia religioni, arte, spettacolo
**Storia, antropologia e religioni
Global Humanities**

Università degli studi di Roma Tre

Dipartimento di studi umanistici
Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale

Università degli studi di Torino

Dipartimento studi storici
Storia

Università degli studi di Trieste

Dipartimento studi umanistici
Discipline storiche e filosofiche

Università degli studi Cà Foscari di Venezia

Dipartimento studi umanistici
Storia

DOVE SI STUDIA [L6 GEOGRAFIA]

Università degli studi di Milano

Dipartimento beni culturali e ambientali
Scienze umane dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Sapienza Università di Roma

Dipartimento lettere e culture moderne
Scienze geografiche per l'ambiente e la salute

Università degli studi di Sassari

Dipartimento di scienze umanistiche e sociali
Progettazione, Gestione e Promozione Turistica di Itinerari della Cultura e dell'Ambiente, Nuoro



PARLA LA STUDENTESSA

MARTA DE LUCA

Scienze umanistiche per la comunicazione
Università degli studi di Milano

“ *La carriera più adatta ai miei interessi e competenze, è quella giornalistica.* ”

Marta, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

Al termine del mio percorso liceale, ho iniziato a fare una selezione delle proposte offerte in Statale. Il corso che ho scelto è stato frutto di un ragionamento che mi ha messo di fronte alla necessità di capire in quali discipline fossi maggiormente portata e quali invece avrei voluto realmente approfondire. Essendo stata una studentessa di un linguistico, scegliere comunicazione, mi è sembrata l'idea migliore sia per la proposta di studio sia per le opportunità di inserirmi in altri settori, diversi dalla comunicazione. Sono convinta che il corso sia adatto a coloro che vorrebbero avere una preparazione generale nell'ambito delle scienze della comunicazione poiché permette di affrontare i meccanismi che regolano la presentazione, la comprensione e la trasmissione del messaggio sotto un profilo storico, linguistico, filosofico e psicologico.

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

Prima di iscrivermi ho valutato attentamente l'offerta formativa ma ciò non ne ha determinato un interesse definitivo. È durante gli anni di studio che ho capito a quale disciplina mi sarei maggiormente avvicinata.

Quali competenze avrai acquisito/hai acquisito al termine del corso?

La carriera universitaria, secondo me, è una grande occasione per capire cosa significa avere disciplina e senso dell'organizzazione. Per quanto riguarda il mio corso di laurea, posso affermare che i corsi sono tutti mirati all'apprendimento di conoscenze relative alle varie forme attraverso cui il mondo dell'informazione si presenta.

Ti sei già indirizzata verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici? Che lavoro farai?

Al momento parlare di occupazioni future non è una domanda semplice. Il mio obiettivo è: essere costantemente conscia di ciò che mi circonda e consapevole di come le dinamiche esterne si intrecciano. La carriera più adatta ai miei interessi e competenze, è quella giornalistica. Il mondo dell'informazione è rintracciabile in tutti i settori lavorativi ma indagare la realtà è un privilegio. Un giornalista pertanto solo lo ma deve saperlo fare.

Consigliaresti questo percorso a un diplomando/a? Illustrarci il perché sia in caso di risposta positiva o negativa

Il corso che frequento lo consiglio. È ben strutturato, ci sono molte discipline a scelta, le proposte per esperienze all'estero sono altrettanto varie. Saper comunicare è fondamentale. Perché allora non studiare come farlo ancora più efficacemente?

Una parola, un'immagine che riassume il tuo percorso di studi?

Curiosità. È la parola a cui associo il mio percorso universitario. Non c'è nulla di più stimolante della necessità di trovare la risposta alla domanda che ti stai facendo.

Conosci le prospettive occupazionali del tuo campo?

Il curriculum del corso di laurea in Scienze Umanistiche per la Comunicazione permette agli studenti di esercitare attività lavorative che prevedono una relazione con il pubblico.

Mariella Bologna



PARLA LO STUDENTE

EDOARDO LATINI

Storia, Antropologia e Religioni
Sapienza Università di Roma

“ *Ho imparato ad usare gli stessi occhi che utilizzo nell'osservare un fenomeno culturale.* ”

Edoardo, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

Le motivazioni che mi hanno spinto a scegliere il corso di "Storia, Antropologia e Religioni di Roma La Sapienza" sono strettamente legate all'interesse che da sempre ho nutrito verso la politica e gli studi sociali. Ricordo di essermi iscritto a questa particolare classe di laurea per la curiosa possibilità che essa dava di mischiare materie di carattere culturale ad altre più classiche puramente storiche. Tale varietà nella proposta didattica mi avrebbe poi permesso con tutta calma di decidere, valutando le lezioni e la proposta bibliografica di ogni singolo professore, quale delle due carriere proposte (storico o antropologo) potesse realmente appassionarmi. La scelta è infine ricaduta sull'antropologia, una decisione che al termine dei tre anni ho ribadito iscrivendomi a Siena nel corso di laurea magistrale di "Antropologia e Linguaggi dell'Immagine".

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

Durante gli studi triennali un esame da 12 crediti sulla Letteratura Italiana, data la difficoltà dei testi affrontati e le competenze richieste nell'affrontare lo studio, lo trovai in prima analisi decisamente fuori posto rispetto alla formazione prevalentemente socio-storica che il corso sembrava offrirci. Adesso tuttavia riconosco l'importanza di tale materia in un dipartimento che ad ogni modo si presenta umanistico e spesso rivolto alla carriera scolastica di docenza, la quale presuppone una vastità di conoscenze (seppur basilari) in più o meno tutti gli ambiti di riferimento letterario.

Quali competenze avrai acquisito/hai acquisito al termine del corso?

Le competenze che la storia e l'antropologia mi hanno fornito sono principalmente legate all'interpretazione e l'analisi. Studiare un fatto storico come una cultura altra da angolazioni diverse - trovando un metodo scientifico qualificato che possa dirsi fedele ad una validità accademica nel rispetto dell'argomento trattato - mi ha portato ad affrontare problemi di qualsiasi

tipo con una maggiore consapevolezza e ampiezza di vedute. Spesso in contesti decisamente slegati dall'etnografia ho imparato ad usare gli stessi occhi che utilizzo nell'osservare un fenomeno culturale, arrivando a risolvere conflitti o preoccupazioni di qualsiasi tipo in maniera decisamente originale.

Ti sei già indirizzato verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici? Che lavoro farai?

Mi piacerebbe trovare un'occupazione che potesse permettermi di viaggiare e incontrare culture diverse. Seppur è molto difficile in questi anni essere antropologo "vecchio stampo" e studiare l'altro in un contesto specifico, mi piacerebbe provare a relazionarmi con altre etnie anche in vie alternative attraverso un lavoro che possa presupporre il viaggio con connotazione centrale. In alternativa la docenza in ambito superiore mi ha sempre affascinato e sicuramente sarei curioso di tentare la strada dell'insegnamento come via interessante di incontro con gli altri e le nuove generazioni.

Consigliaresti questo percorso a un diplomando/a?

Consiglio vivamente questo percorso. Seppure mi rendo conto delle difficoltà occupazionali che in generale la carriera umanistica presenta, a mio parere la ricchezza di conoscenze e gli strumenti analitici che tale carriera propone non può che tornare utile nel ritagliarsi uno spazio originale in qualsiasi ruolo occupazionale.

Una parola, un'immagine che riassume il tuo percorso di studi?

Prospettiva.

Conosci le prospettive occupazionali del tuo campo?

Con un percorso di studi sociali legati all'antropologia si può lavorare in ambito accademico (inseguendo quindi la carriera di ricerca), nelle aziende come risorse umane (applicando le proprie risorse di analisi nell'assunzione), nel social marketing (interessante in tale frangente la figura dell'antropologo digitale) ed infine nella mediazione culturale (affiancando sicuramente uno studio di lingua fondamentale).

Mariella Bologna



PARLA LA STUDENTESSA

ALESSIA MAURO

Filosofia e storia
Università della Calabria

“ *Non conosco tanti aspetti della filosofia che hanno attirato ancora di più il mio interesse.* ”

Alessia, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

Ho scelto di intraprendere il corso di laurea triennale in filosofia e storia, presso l'università della Calabria, perché tali discipline mi sono state insegnate dal mio professore, quando frequentavo il liceo, in maniera eccellente e proficua tanto da spingermi a volerle approfondire scegliendo tale percorso di studio.

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

Sì, sono rimasta sorpresa perché non conoscevo tanti aspetti della filosofia che hanno attirato ancora di più il mio interesse verso questa disciplina. I metodi di insegnamento invece hanno soddisfatto le mie aspettative.

Quali competenze hai acquisito al termine del corso?

Sicuramente ho sviluppato le competenze adatte per sostenere un dialogo, dal punto di vista pedagogico e didattico, eccellente.

Ti sei già indirizzata verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici? Che lavoro vorresti fare?

Farò l'insegnante.

Conosci le prospettive occupazionali del tuo campo?

Oltre all'insegnamento non mi sono interessata, per il momento, a scoprire quali sono le opportunità che il mio corso di laurea potrebbe offrirmi.

Mariella Bologna

PARLA IL RICERCATORE

PROF. FRANCESCO MARGONI

Ricercatore presso
il Dipartimento di Psicologia e Scienze
Cognitive dell'Università degli studi di Trento



Filosofia, un campo disciplinare di profonda e diffusa suggestione. Già dagli anni adolescenziali aveva interesse per la filosofia?

Io ho conseguito una laurea magistrale in filosofia dopo averne conseguita una triennale in psicologia. Il mio percorso è atipico. Non ho ancora incontrato qualcuno che abbia seguito il mio stesso percorso, mentre ho conosciuto diverse persone che dopo una laurea triennale in filosofia si sono specializzate in qualche altra disciplina.

Sono diverse le ragioni che mi hanno spinto a scegliere filosofia. Alcune molto personali. Innanzitutto, e ovviamente, sin dagli anni del liceo ho avuto una grande passione per il ragionamento e la speculazione teorica. Ho poi sempre pensato che l'oggetto più interessante su cui riflettere fosse l'uomo, il suo comportamento e la sua mente. Per questo conclusosi il liceo mi trovai indeciso se iscrivermi a filosofia o a psicologia. Scelsi la seconda perché ragionai che la psicologia mi avrebbe fornito un approccio alla conoscenza più rigoroso e la possibilità di verificare sperimentalmente le ipotesi sulla natura dell'uomo. Tuttavia, durante gli studi di psicologia non smisi mai di approfondire lo studio della filosofia. In generale, in università mi sono sempre sentito in un certo senso fuori posto: in triennale mostravo più interesse per la filosofia, mentre in magistrale avrei poi mostrato più interesse per la psicologia e decisi di ultimare i miei studi con un dottorato di ricerca in psicologia. Posso forse dire di non aver mai veramente separato le due discipline.

Si ricorda quando decise di iscriversi a Filosofia?

Fu durante il periodo Erasmus al terzo anno di psicologia che presi la decisione di iscrivermi a filosofia. In quel periodo sentivo una forte spinta a prendere decisioni autentiche, se mi

è permesso utilizzare un termine difficilmente definibile ma penso comprensibile a molti. Una prima esigenza che sentivo era di non ritrovarmi adulto con il rimorso di non aver seguito sino in fondo le mie passioni a causa di ragionamenti pragmatici. Tutti intuiscono infatti che una laurea magistrale in psicologia è nel mondo del lavoro più spendibile di una in filosofia. Volevo assolutamente evitare che un ragionamento simile determinasse la mia esistenza. Ero giovane, e mi si scuserà! Dopodiché, avevo l'aspettativa (poi rivelatasi falsa) che frequentare un corso di studi in filosofia sarebbe stato come entrare in un monastero e che, insomma, avrei trovato un'atmosfera mistica e condotto solo conversazioni astratte. Mi aspettavo di uscire dal mondo della gente comune per avvicinarmi a dio (non quello della religione naturalmente, intendo il concetto filosofico di dio). Ovviamente, non trovai un monastero e non mi impegnai solo in conversazioni astratte. Anche se qualche persona degna di nota che mi avvicinò a dio la trovai, in università. Un ulteriore fattore che mi spinse a scegliere filosofia fu l'esigenza di voler approfondire l'esame delle conseguenze filosofiche dei risultati della ricerca scientifica. Ogni conclusione scientifica è anche filosofica. Scelsi l'Università San Raffaele perché faceva dell'interdisciplinarietà un punto di forza e vanto. Ora lavoro come ricercatore nell'ambito della psicologia morale e dello sviluppo. Devo dire che quei due anni di filosofia sono stati e sono tuttora enormemente utili nel mio percorso accademico come ricercatore.

Secondo lei quali sono le conoscenze e capacità di entrata necessarie per lo studio della Filosofia?

Chiunque può iscriversi a filosofia. E chiunque riesce a prendere una laurea in filosofia. Ma non credo sia questo il punto. Forse diversa-



mente da altri percorsi di studio, in questo è la persona a fare la differenza. Studiare filosofia lascia molto tempo all'approfondimento personale, sicché lo studente è libero e al contempo responsabile della propria crescita umana e culturale. Riuscire a prendere una laurea in filosofia in Italia è molto semplice, per una serie di ragioni, ma comprendere la filosofia e formarsi culturalmente richiede impegno, dedizione e passione. Così, per sfruttare a pieno questo percorso, penso che lo studente debba entrare nell'ottica d'essere parte attiva della propria crescita. Lo studente di filosofia solitamente ha una curiosità naturale che lo aiuta in questo. Non si tratta di iscriversi all'università per dare gli esami. Buona parte del tempo lo studente in filosofia lo dedica (o dovrebbe dedicarlo), oltre ai piacere più prosaici (da non disdegnare ovviamente, nel caso in cui la propria natura ne sia incline), allo studio e lettura di materiale che non è in programma, e al dialogo e al confronto con i compagni. Non ho mai capito chi, iscritto a filosofia, si limita a preparare gli esami, magari con ansia.

Quali sono le frontiere di ricerca e di sviluppo che attualmente si riscontrano in campo filosofico?

Bisognerebbe chiederlo a un filosofo, il quale naturalmente con buona probabilità tirerebbe acqua al suo mulino e dichiarerebbe che quello che lui studia è la frontiera. Io, pur avendo una formazione filosofica, oggi sono ricercatore in psicologia e non mi occupo, strettamente parlando, di filosofia. Quello che però ho sotto gli occhi nel mio lavoro è l'enorme interesse che una parte della filosofia odierna nutre nei confronti della ricerca scientifica. È mia opinione che difficilmente, specie nello studio dell'essere umano e della realtà sociale in cui vive, una sola disciplina possa arrivare da sola alla verità. Oggi, con le scienze cognitive questo è molto chiaro. È grazie all'integrazione di diverse discipline quali antropologia, biologia, filosofia, psicologia, neuroscienze e molte altre che possiamo comprendere qualcosa in più su noi stessi.

Ognuna analizza lo stesso fenomeno da angolature diverse e con metodi d'indagine diversi, e può contribuire utilmente alla conoscenza. È finito il tempo, se mai c'è stato, in cui una sola disciplina poteva pensare di procedere in maniera indipendente nell'analisi di un certo fenomeno. Sono sicuro che ciò che sto per dire farà storcere il naso a qualcuno, ma oggi la filosofia non ha il compito di restituirci un'ontologia – su questo faremmo bene ad ascoltare i fisici e i biologi. La filosofia ha però il compito fondamentale di fare sintesi rispetto alle conoscenze acquisite in altri campi del

sapere e di riflettere consapevolmente e in maniera critica sulle conclusioni e le premesse delle indagini scientifiche. Naturalmente la filosofia ha moltissimi altri compiti (si pensi alla filosofia morale o a quella politica) e può essere intesa in molti altri modi. La mia risposta non vuole certo essere esaustiva. Ho solo inteso fare una breve riflessione a partire dalla mia esperienza con la filosofia, nulla di più.

Se ci affacciamo sul mercato del lavoro, quali sono gli ambiti professionali più idonei ad una persona laureata in Filosofia?

Devo confessare di non averlo ancora capito. Ma devo anche confessare che non mi è mai interessato capirlo. Penso di parlare per molti, anche se non per tutti chiaramente, ma chi si iscrive a filosofia non lo fa certo pensando al mondo del lavoro. Lo fa perché più di tutto valuta la propria formazione personale, umana e culturale. Non vuole sacrificare gli anni più preziosi della propria vita allo studio di qualcosa nell'aspettativa che possa essere funzionale al mondo del lavoro o alla realizzazione professionale.

Penso che chi si iscrive a filosofia ragioni per gradi, o per lo meno così io ho fatto. Innanzitutto soddisfo la mia esigenza di curiosità nei confronti della storia del pensiero e affino le mie abilità di ragionamento. Questo mi sarà utile in maniera trasversale nella mia esistenza. Voglio poter aver la capacità di comprendere il mondo e la realtà che mi circonda in maniera critica e consapevole. Voglio avere gli strumenti per farlo. Valuto questo più di tutto in questa fase della mia vita. Dopodiché penserò cosa fare, come e dove applicare il mio pensiero e le mie abilità di ragionamento. Valuterò come meglio posso servire la società. Ovviamente, la vita non sempre ci porta dove vorremmo o ci dà la possibilità materiale di applicare le nostre capacità. Ma penso che questo non dovrebbe frenare chi per attitudine si trovi a voler studiare filosofia all'università. Se la vita dovrà essere un inferno, non lo sarà certo perché si è deciso di studiare filosofia. O forse sì?

Una parola di augurio alle future matricole?

Non ci sono formule generali. Ognuno si iscrive a filosofia a partire da motivazioni e ragionamenti diversi. Tuttavia, tra i possibili fattori che spingono allo studio della filosofia troviamo spesso la curiosità per la conoscenza, il desiderio di formarsi culturalmente e umanamente e la volontà di vivere agendo autenticamente. Penso che un giovane che sappia assecondare queste spinte non abbia bisogno di alcun augurio.

Amanda Coccetti

PARLA LA DOTTORANDA

MICHELA VENTRIGLIA



Dottoranda in Literary and Historical Sciences in the Digital Age, Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Secondo lei quali sono le conoscenze e capacità di entrata necessarie per lo studio di Lettere antiche?

Sarebbe ipocrita affermare che non occorre conoscere il latino e il greco per affrontare questo percorso di studi. Le conoscenze linguistiche e le capacità logiche di traduzione devono, però, essere affiancate dallo studio della storia antica, della mitologia, della cultura classica. Il modo migliore per prepararsi è leggere i classici, sbirciando le traduzioni senza sensi di colpa, perché per comprendere il mondo antico bisogna ascoltare la voce dei suoi autori, le parole degli storiografi, del teatro, le parole d'amore e anche quelle della satira. Insomma, è utile fare ciò che faceva Machiavelli, che entrava "nelle antiche corti delli antiqui huomini", per interrogarli, conoscerli, comprenderli.

Già durante gli anni adolescenziali aveva deciso questo tipo di percorso?

Devo dire che ho sempre apprezzato molto la lettura e lo studio delle materie umanistiche, anche grazie agli ottimi professori che ho avuto, ma solo durante l'ultimo anno di liceo ho realizzato di voler studiare Lettere Antiche. E mi sono anche stupita di non averlo capito prima. In realtà avevo un buon profitto (quasi) in tutte le materie, quindi pensavo di poter avere un'ampia scelta. Guardando indietro adesso, capisco che non avrei avuto altra scelta, non avrei potuto fare nient'altro. Ho amato davvero ogni esame.

Ci può spiegare in breve il suo percorso formativo-professionale una volta terminata la laurea triennale? Che cosa l'ha spinto a scegliere i successivi corsi di formazione e il dottorato?

Dopo la laurea triennale in Lettere Antiche ho deciso di continuare con una laurea magistra-

le in Filologia, Letterature e Storia dell'Antichità, sempre presso l'Università di Roma Tre: mi sembrava l'indirizzo più giusto per approfondire materie già studiate, per avvicinarmi a materie specialistiche e in generale completare la mia formazione. In questo modo ho anche conseguito tutti i crediti necessari per accedere all'insegnamento del Latino, del Greco e delle altre discipline umanistiche. Durante gli anni universitari mi sono appassionata in modo particolare allo studio della trasmissione dei testi classici e medievali e a tutti gli aspetti di questo fenomeno, anche quelli materiali: la filologia, la paleografia e la papirologia mi hanno in particolar modo colpito. Il contatto diretto con delle fonti letterarie e storiche mi entusiasmava e stimolava. Per questo ho deciso molto presto che, subito dopo il conseguimento della laurea, avrei tentato il concorso per entrare in una Scuola di Archivio.

Ho scelto la Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica, dove dopo due anni ho conseguito il diploma.

L'altra grande passione che avevo era la divulgazione: le materie che studiavo mi sono sempre sembrate di una bellezza oggettiva e innegabile, importanti, fondamentali e interessanti. E così ho scelto di frequentare un Master di II livello in Comunicazione Storica, per apprendere le tecniche di divulgazione, le strategie e i mezzi utili a questo scopo. Per la mia tesi ho pensato di progettare percorsi storico-culturali nella città di Roma tramite indizi. Una cosa vecchia come il mondo, ma abbinata ai nuovi mezzi e modi di comunicazione. Dopo il Master ho avuto l'opportunità di sviluppare il mio progetto di tesi all'interno del Laboratorio Multimediale di Storia dell'Università di Roma Tre: abbiamo lavorato con ragazzi dei licei romani, che hanno costruito a loro volta percorsi storici nei loro quartieri,



dandoci spunti interessanti e apprendendo allo stesso momento. Il progetto è ancora in fase di evoluzione e crescita.

Per il dottorato è stato diverso: è stata una scelta maturata col tempo. Dopo la Scuola di Paleografia mi sono resa conto di voler continuare a studiare manoscritti, di voler continuare a consultare le fonti, di voler ancora seguire il tracciato di scritture antiche e delle mani precise o stanche che le eseguivano. Così ho pensato nuovamente al mondo universitario e a quello della ricerca, scegliendo un'università che avesse un filone di studi già consolidato per queste materie, come quella di Cassino.

Un diplomando/a che si appresta alla scelta formativo-professionale, quali elementi primari dovrebbe considerare?

Non c'è dubbio: dovrebbe considerare le proprie inclinazioni. Lo studio universitario è totalmente differente da quello del liceo, non solo nell'organizzazione del tempo. Le materie vengono spiegate, affrontate, assimilate in modo diverso. Molti dei miei compagni di scuola che non avevano voti alti (e non desideravano nemmeno raggiungerli), sono diventati studenti universitari brillanti, perché avevano scelto il giusto indirizzo.

Purtroppo, durante l'ultimo anno di liceo bisogna affrontare una scelta complicatissima, che crea ansia in tutti i giovani. Ricordo che, ogni volta che provavo a fare chiarezza, sentivo il cervello in una centrifuga: a vorticare c'erano le aspettative di mamma e papà, i voti dei professori che mi etichettavano, i consigli indesiderati dei parenti, le scelte degli amici, le parole del giornalista sul fatto che le facoltà scientifiche dessero più sbocchi occupazionali.

Il segreto è solo questo: non ascoltare nessuna di queste voci. Assecondare la propria curiosità, le proprie passioni. Un matematico non portato, un medico scocciato, un ingegnere che non sa bene il fatto suo e un professore frustrato non servono alla società. C'è bisogno, invece, in ogni campo, di generazioni appassionate, volitive, intraprendenti, rivoluzionarie.

Come storica, partecipa al programma "Passato e Presente" potrebbe dirci a suo avviso quale siano i valori principali del programma rispetto alle giovani generazioni?

Parto subito con una precisazione: per definirsi 'storici' ci vogliono tanti anni di ricerca, di studio, di approfondimento. Non posso de-

finirmi una 'storica', ma accetto volentieri di essere annoverata tra i 'giovani storici' di Passato e Presente. Questo perché è un programma davvero innovativo: è raro che i giovani siano chiamati in Tv a dare un contributo, ancora di più è raro che siano chiamati per dare un contributo culturale. Il primo valore della trasmissione è sicuramente questo: la fiducia che ha riposto in noi la redazione. Quella fiducia che di solito non riceviamo, perché inesperti, perché ci sono i grandi che lo sanno già fare, perché non si possono spendere soldi per farci fare esperienza. Dopo tre edizioni del programma c'è ancora il conservatore di turno che dice 'ma non potrebbero far parlare solo i professori'? Sì, potrebbero, ma hanno scelto di dare spazio a volti giovani, a menti fresche, a modi di ragionare diversi, a punti di vista di un'altra generazione.

Un'altra cosa che vorrei sottolineare è che Passato e Presente dimostra che la Storia è di tutti: è dei ricercatori e degli accademici, che danno un contributo fondamentale allo sviluppo della conoscenza. Ma è anche dei divulgatori e, soprattutto, del pubblico. Oserei dire che non serve a nulla studiare le materie umanistiche, se non si pensa di farle conoscere. È inutile studiare e conservare opere e manufatti artistici, letterari e storici, senza farne conoscere l'importanza a tutti. Conserveremmo cose per chi un giorno non avrà i denti per mangiarne. Per chi non ne conoscerà il valore. La cultura va sempre condivisa e l'Accademia deve spogliarsi delle proprie vesti per raccontarsi.

Una parola di augurio alle future matricole?

Auguro alle future matricole di studiare con piacere, di vivere gli anni universitari con passione e coinvolgimento. Di poter apprezzare la disponibilità e la curiosità scientifica di alcuni professori. Di poter creare legami forti con i propri colleghi, per sostenersi e alleggerire i carichi. Di affrontare gli esami con impegno, praticità e risolutezza. Ma soprattutto auguro loro di appassionarsi.

E, per le matricole che stanno per intraprendere un percorso simile al mio, vorrei aggiungere due parole, non mie, per spronarle ad approfondire sempre: *Historia vero testis temporum, lux veritatis, vita memoriae, magistra vitae, nuntia vetustatis* (Cicerone, *De oratore* II 9, 36).

Amanda Coccetti



L'intervista a **AUGUSTO PALOMBINI**

Ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale

Secondo lei quali sono le conoscenze e capacità di entrata necessarie per lo studio in Archeologia?

In generale, credo che l'elemento principale sia la curiosità per il passato e per la storia, anche dal punto di vista sociale. Di solito, chi ha questo tipo di interesse se ne rende conto abbastanza presto. Da un punto di vista formativo sicuramente una preparazione classica aiuta molto: lo studio del greco e (almeno) del latino è importante anche tecnicamente se si affronteranno contesti storici, lo è meno se ci si concentrerà sulla preistoria, anche se in generale la ritengo comunque una marcia in più sul piano della preparazione logica.

Ci può descrivere in breve, la carriera formativo-professionale di un archeologo?

È un lavoro che richiede un corso universitario specialistico, anche se oggi vi si può accedere con percorsi che possono presentare differenze a seconda delle università. Dopo la laurea magistrale si può decidere se avviarsi all'attività da professionisti (un'attività orientata prevalentemente alla sorveglianza di cantieri o alle consulenze), oppure proseguire gli studi, nel

qual caso si può optare per la scuola di specializzazione o il dottorato di ricerca. Benché i due titoli siano spesso considerati equivalenti hanno tendenzialmente caratteri e finalità diverse. La prima è più orientata a una preparazione tecnica e anche normativa, idonea alla carriera ministeriale e nelle sovrintendenze, mentre il dottorato di ricerca, come suggerisce l'espressione, è pensato per la carriera universitaria e per l'avvio all'attività di ricerca.

Aveva già deciso di intraprendere questo percorso durante gli anni adolescenziali?

In realtà volevo fare l'archeologo da piccolo, alle elementari. Successivamente sono subentrate altre suggestioni più legate alla scrittura: da adolescente volevo studiare filosofia e fare il giornalista. Tuttavia a volte nella vita i diversi fili delle visioni poi si riannodano: nel grande calderone che era allora la facoltà di Lettere cercai di assaggiare quante più materie potevo e infine tornai al primo amore e scelsi l'indirizzo archeologico, anche se la scrittura ha poi sempre rappresentato una parte importante della mia attività.



Un diplomando/a che si appresta alla scelta formativo-professionale, quali elementi primari dovrebbe considerare?

Anzitutto le proprie passioni: fare un lavoro che piace credo sia qualcosa di impagabile, anche nella difficoltà e persino se si è poi costretti a rinunciarvi, ma con la consapevolezza di averci provato. In realtà poi sono sempre stato convinto (e l'esperienza me lo ha confermato) che quando si lavora con passione, anche in momenti di scarsità di occupazione, si è in grado di trovare risvolti e declinazioni originali alla propria attività che finiscono per trovare un mercato. Ovviamente occorre anche saper stare con i piedi per terra, ma Primo Levi scrisse ne "La chiave a stella": Se si escludono istanti prodigiosi e singoli che il destino ci può donare, l'amare il proprio lavoro (che purtroppo è privilegio di pochi) costituisce la migliore approssimazione alla felicità sulla terra. Ma questa è una verità che non molti conoscono.

Quali sono gli ambiti di ricerca, lavoro e sviluppo nel suo campo?

Oggi l'attività dell'archeologo abbraccia molti ambiti. Come dipendente pubblico si può intraprendere la carriera di ricerca, nell'Università o in enti come il CNR, oppure indirizzarsi verso l'attività nelle sovrintendenze. Come liberi professionisti si può diventare archeologi sul campo eseguendo la sorveglianza dei lavori pubblici, oppure trovare altri sbocchi nel mondo del turismo o della divulgazione. Infine, ci sono ambiti molto recenti che stanno prendendo piede, come quelli legati all'economia della cultura e all'informatica applicata al patrimonio culturale.

Una parola di augurio alle future matricole?

Il mio consiglio è di non lasciarsi ingabbiare dagli schemi e dalle divisioni fittizie ma ragionare sempre in modo trasversale fra le discipline. Quello dell'archeologo è uno dei tanti lavori che prevedono una preparazione a metà fra il mondo umanistico e quello scientifico, e all'estero questo dualismo è molto più avvertito, mentre in Italia si vive ancora un solco ingiustificato che fa immancabilmente chiedere a tutti se siano più portati per le lettere o per le scienze. Da adolescente odiavo la matematica, ma perché non ne vedevo le ricadute: quando ho dovuto studiare statistica per scopi molto legati al mio lavoro di ricerca l'ho poi fatto con entusiasmo. Auguro a tutti di seguire la propria indole ignorando e sorvolando gli steccati.

Amanda Coccetti

LE PROFESSIONI DI SCIENZE UMANISTICHE



Addetto alle pubbliche relazioni (detto anche PR): è una figura professionale che mette in contatto istituzioni, aziende, associazioni e privati con i media e i loro possibili fruitori. Il compito fondamentale di un PR è quello di gestire le comunicazioni tra il soggetto per cui lavora e i mezzi di comunicazione: stampa, televisione, radio, internet, etc. Ma anche quello di elaborare e mettere in atto strategie comunicative e di marketing, organizzare eventi e reperire fondi tramite i contatti con sponsor e istituzioni bancarie. Cura l'immagine dell'azienda per cui lavora trovando strade creative e innovative per conservare al centro dell'attenzione il nome del brand per cui lavora organizzando campagne di comunicazione mirate al raggiungimento di risultati specifici. Padroneggia le tecniche della comunicazione, orale e scritta; conosce le caratteristiche dei diversi media e utilizza gli strumenti più idonei per una comunicazione efficace (comunicati e cartella stampa; brochure e materiali informativi; etc.). Il lavoro di gruppo è fondamentale così come è imprescindibile possedere ottime doti di progettazione. Altra competenza da non trascurare: la versatilità. Un bravo PR sa rapportarsi con professionisti di settori molto differenti. La conoscenza di una o più lingue è dunque molto utile data la varietà di soggetti e contesti con cui entra in contatto. Curare i rapporti infine, significa anche riuscire a vendere il prodotto che sta promuovendo. Per questo è necessario che abbia una buona predisposizione commerciale, che conosca i principi e i metodi per presentare, promuovere e vendere prodotti o servizi. Capacità di persuasione e problem solving completeranno il profilo.

Addetto stampa: si occupa quotidianamente della rassegna stampa, scrive e diffonde comunicati stampa, stabilisce rapporti con i colleghi della carta stampata, delle radio, delle tv, del web perché lo aiutino a divulgare l'informazione. Si occupa di gestire siti internet, blog e le pagine social ufficiali dell'ente, dell'associazione, della società o del politico per cui lavora. L'addetto stampa, organizza conferenze stampa, convegni e dibattiti a cui invita i giornalisti. Deve saper impostare un comunicato stampa e per farlo è necessario che abbia una straordinaria padronanza della lingua italiana e conosca gli stili di scrittura comunicativa. Sa relazionarsi con i colleghi così da guadagnarne fiducia e credibilità, fino a diventare per loro un punto di riferimento. È capace di mostrarsi in pubblico senza remore né imbarazzo e persuadere gli interlocutori del messaggio che intende diffondere. Sa la sua agenda, ha ottime doti organizzative e comunicative. Sa formulare testi dai contenuti accattivanti e coinvolgenti.



Antropologo: studia le origini, lo sviluppo e il funzionamento, delle società umane. Quella dell'antropologo è una professione (non l'unica, ovviamente) che ha una caratterizzazione motivazionale (quasi vocazionale) e delle caratteristiche operative (la ricerca, l'osservazione, l'elaborazione, etc.) difficilmente conciliabili con lo scenario attuale e futuro dell'impiego pubblico e privato in Italia. Nutre una passione robusta per questa disciplina, accetta la prospettiva della precarietà a lungo termine che non significa necessariamente povertà ma lavoro autonomo e libera professione.

Archeologo: si tratta di una professione, senza dubbio, affascinante, ma che richiede profonda dedizione, sia mentale che fisica. L'archeologo è colui che si dedica all'individuazione, al recupero, alla cura e manutenzione e valorizzazione di reperti e siti storico artistici. Le principali aree di attività sono: lo scavo, che riguarda i giacimenti e i manufatti culturali, anche subacquei; la catalogazione, l'inventariazione, la schedatura e l'ordinamento dei reperti; la valorizzazione e la promozione di materiale archeologico, attraverso percorsi museali e la realizzazione di cataloghi o altri testi a carattere didattico e scientifico; la ricerca e lo studio, che possono riguardare l'accertamento e la definizione dell'identità culturale dei beni, gli strumenti di programmazione, l'organizzazione e la tutela. Una professione quasi connaturale a chi nasce in un paese come l'Italia che contiene un numero elevatissimo di siti patrimonio dell'Unesco. L'archeologo impara a preparare il lavoro sul campo attraverso uno studio approfondito dell'epoca storica di interesse. Individua i luoghi dove svolgere la ricerca, stima le necessità di uomini e mezzi, organizza i lavori di scavo, di ricerca, di recupero, di pulizia, di identificazione dei reperti. Disegna mappe e schemi relativi agli oggetti scoperti, descrive i metodi e i risultati delle ricerche effettuate producendo anche mappe e disegni. Si occupa anche della catalogazione e conservazione sia dei manufatti che dei siti archeologici; dell'allestimento e la cura di musei e mostre, di cataloghi e schede tecniche degli oggetti collezionati.

Esperto di e-learning: un professionista capace di utilizzare e far utilizzare al meglio le infrastrutture di rete e le risorse disponibili nel web al fine di mettere a punto progetti e sviluppare attività mirate ad obiettivi di formazione, nei diversi ambiti istituzionali e non, in cui tali attività si esercitano: scuole e università, aziende, gruppi sociali. Possiede competenze di tipo tecnico, enciclopedico ed esperienziali. Le prime hanno a che fare sia con le caratteristiche delle strumentazioni informatiche da usare e far usare sia con le caratteristiche delle attività didattiche che si intendono promuovere. Le seconde coincidono con la consapevolezza di ciò che qualifica ciascuna delle misure operative adottabili per promuovere l'uso della rete a fini di formazione e dunque di ciò che dalla sua adozione può legittimamente aspettarsi di ottenere, in relazione al contesto in cui si opera, agli attori dell'intervento pedagogico e agli utenti cui ci si rivolge.



Esperto di semantica computazionale: professionista che trasferisce ad un computer la capacità di leggere, comprendere e interpretare in automatico un testo, un audio e/o un video. Il numero di documenti disponibili online è infatti cresciuto nel tempo in modo quasi esponenziale, mentre la nostra capacità di lettura e di analisi è rimasta praticamente immutata. Fare questa attività in maniera manuale è impossibile sia per i costi, che per i tempi di gestione del processo. L'analisi e l'estrazione di informazioni dai documenti può avvenire in modo automatico solo lavorando secondo i principi dell'intelligenza artificiale, ragionando secondo logiche e schemi mentali propri dell'essere umano: l'uomo analizza e comprende il significato di una frase, facendone l'analisi grammaticale, logica, semantica e di sentimenti. Ecco che interviene in aiuto la Linguistica Computazionale. Condicio sine qua non per approcciarsi a questa professione deve essere un'ottima conoscenza della lingua e delle sue strutture descrittive. Tipicamente chi è interessato a intraprendere questa professione può rivolgersi a una delle tante società che offrono servizi di information brokering alle imprese. Tuttavia non è l'unica possibilità di impiego: queste figure cominciano a essere richieste anche nei centri di documentazione di banche, nelle camere di commercio, in enti di ricerca e nei centri servizi dei distretti industriali. L'esperto di semantica computazionale può anche lavorare in forma autonoma e direttamente da casa.



Information broker: è un esperto che si occupa di trovare e raccogliere informazioni su argomenti specifici attraverso ricerche, di norma online, commissionate dal cliente. Generalmente è specializzato (per esempio in campo giuridico, amministrativo, artistico, medico, etc.). I suoi committenti possono essere: imprese, enti, società, ma anche Pubbliche Amministrazioni, che si avvalgono di questa figura professionale per risparmiare i costi della ricerca. Sa gestire i contatti con i clienti, individuarne le richieste, pianificare il suo lavoro di ricerca, analizzare e sintetizzare i dati raccolti attraverso un lavoro di rielaborazione, redigere un lavoro finale con riferimenti bibliografici alla sua ricerca che ha svolto prevalentemente sul web.

COMPETENZE. ECCO COSA CI SERVE PER CRESCERE E VIVERE IN ARMONIA

L'EUROPA NE HA INDICATE 8 FRA QUELLE CHIAVE

Vivere bene, avere buone relazioni, un equilibrio personale, un lavoro che ci soddisfa è senz'altro questione di competenze. Diamo spesso per scontato la loro conoscenza, ma non è così. Apprendiamole, ma soprattutto ricordiamoci che una competenza non è per sempre. Vanno allenate tutta la vita.

Il termine competenza indica un insieme ben strutturato di conoscenze, abilità e attitudini. Uno studente o una studentessa competente sa fare con ciò che sa, sa cioè mobilitare in maniera autonoma e consapevole sapere, saper fare e saper essere per affrontare un determinato compito; dunque sa agire in contesti di studio e lavoro.



2

Competenza multilinguistica

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

3

Competenza alfabetica funzionale

La capacità di comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

3.1 La competenza matematica

La capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere i problemi nel quotidiano. Si tratta di una solida padronanza della competenza aritmetico matematica che pone l'accento sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. Quindi comporta la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi).



Skills



3.2 La competenza in scienze

La capacità di spiegare il mondo usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni basate su fatti empirici.

4

Competenza digitale

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza (cybersicurezza), la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

6

Competenza in materia di cittadinanza

La capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

8

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite una serie di modi e contesti.

3.3 Le competenze in tecnologie e ingegneria

Sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.

5

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare

La capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

7

Competenza imprenditoriale

La capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa per realizzare progetti.





27
GUIDE

**SCEGLI IL TUO PERCORSO DI STUDI,
CON LE MINI GUIDE DI ORIENTAMENTO.**

Scopri tutte

 CorriereUniv  **ITALIA**
EDUCATION
www.italiaeducation.it

www.corriereuniv.it

Ogni guida contiene le informazioni pratiche riferite a ciascun Corso di Laurea con approfondimenti su materie di studio, obiettivi formativi, sbocchi occupazionali e dove si studia. Interviste mirate a professionisti, studenti e docenti, e le professioni dell'indirizzo, completano l'edizione.

LE MINI GUIDE